



manifestazioni
antiproibizioniste
con **disobbedienza civile**

di **Rita Bernardini**

Tesoriera di Radicali Italiani

giovedì 11 marzo **Padova**

ore 11.30 conferenza stampa presso il caffè Pedrocchi
partecipa **Nicolino Tosoni, RA.P - Associazione Radicali Padova;**
ore 12.00 disobbedienza davanti al caffè Pedrocchi

giovedì 11 marzo **Trieste**

ore 17.30 conferenza stampa presso il caffè Tergesteo
partecipano **Marco Gentili, Christina Sponza, Associazione RRP;**
ore 18.00 disobbedienza in Capo di Piazza

venerdì 12 marzo **Tolmezzo**

ore 12.30 conferenza stampa presso il caffè Manzoni
partecipano **Stefano Barazzutti, Gianfranco Leonarduzzi;**
ore 13.00 disobbedienza in p.zza XX settembre

PROIBIZIONISMO

Il proibizionismo ha fallito. 40 anni di proibizione non hanno prodotto alcun risultato e spesso, anzi, hanno aggravato il problema.

Il proibizionismo non funziona. Le politiche proibizioniste non sono riuscite ad eliminare - e nemmeno ridurre - il traffico ed il consumo di droghe.

Il proibizionismo non aiuta i tossicodipendenti che sono costretti ad avere rapporti con la criminalità e a divenire criminali loro stessi, per consumare, tra l'altro, sostanze di qualità fortemente incerta.

Il proibizionismo non conviene alla società, perché le politiche di proibizione rafforzano la criminalità, aumentano il numero dei reati e diminuiscono l'efficienza delle forze dell'ordine.

I radicali, gli antiproibizionisti, hanno scelto e scelgono la strada della nonviolenza e della disobbedienza civile, delle autodenuce e dei processi. Sono decine, nel silenzio della stampa di regime, i processi in corso a militanti e dirigenti radicali per le disobbedienze civili sulla droga. Già nel '75 **Marco Pannella** costrinse le forze dell'ordine ad arrestarlo, fumando pubblicamente uno spinello; dal carcere organizzò la mobilitazione per far discutere la proposta di legge di non punibilità per il consumo personale di droga. Dopo qualche mese la legge fu approvata. Oggi, con il **disegno di legge Fini**, si vuole invece ulteriormente rafforzare la logica proibizionista.

"[...] io credo che non abbiamo il diritto di usare la forza, direttamente o indirettamente, per impedire ad un altro uomo di suicidarsi, figuriamoci di consumare alcol o droghe.

Riconosco senz'altro che l'aspetto etico è complesso, e che uomini di buona volontà potrebbero non essere d'accordo. Per fortuna non abbiamo bisogno di risolvere l'aspetto etico, per essere d'accordo su una politica. Il proibizionismo è un tentativo di soluzione che rende le cose peggiori sia per il tossicodipendente sia per tutti noi. Quindi, anche se si considera l'attuale politica sulle droghe giustificata dal punto di vista etico, la convenienza dovrebbe farla considerare del tutto insensata."

Milton Friedman, "Proibizionismo e droghe" in "Newsweek", 1 maggio 1972

**radicali
italiani**

movimento Liberale Liberista e Libertario

soggetto costituente del Partito Radicale Transnazionale

Firma su www.antiproibizionisti.it la proposta di revisione dei trattati internazionali promossa dalla Lega Internazionale Antiproibizionista.

Per informazioni: Christina Sponza
tel. 06.68979262 - e-mail: christinasponza@radicali.it

Committente responsabile: Radicali Italiani - stampato in proprio - marzo 2004

via di Torre Argentina 76 - 00186 Roma - tel. 06.689.791 - www.radicali.it